

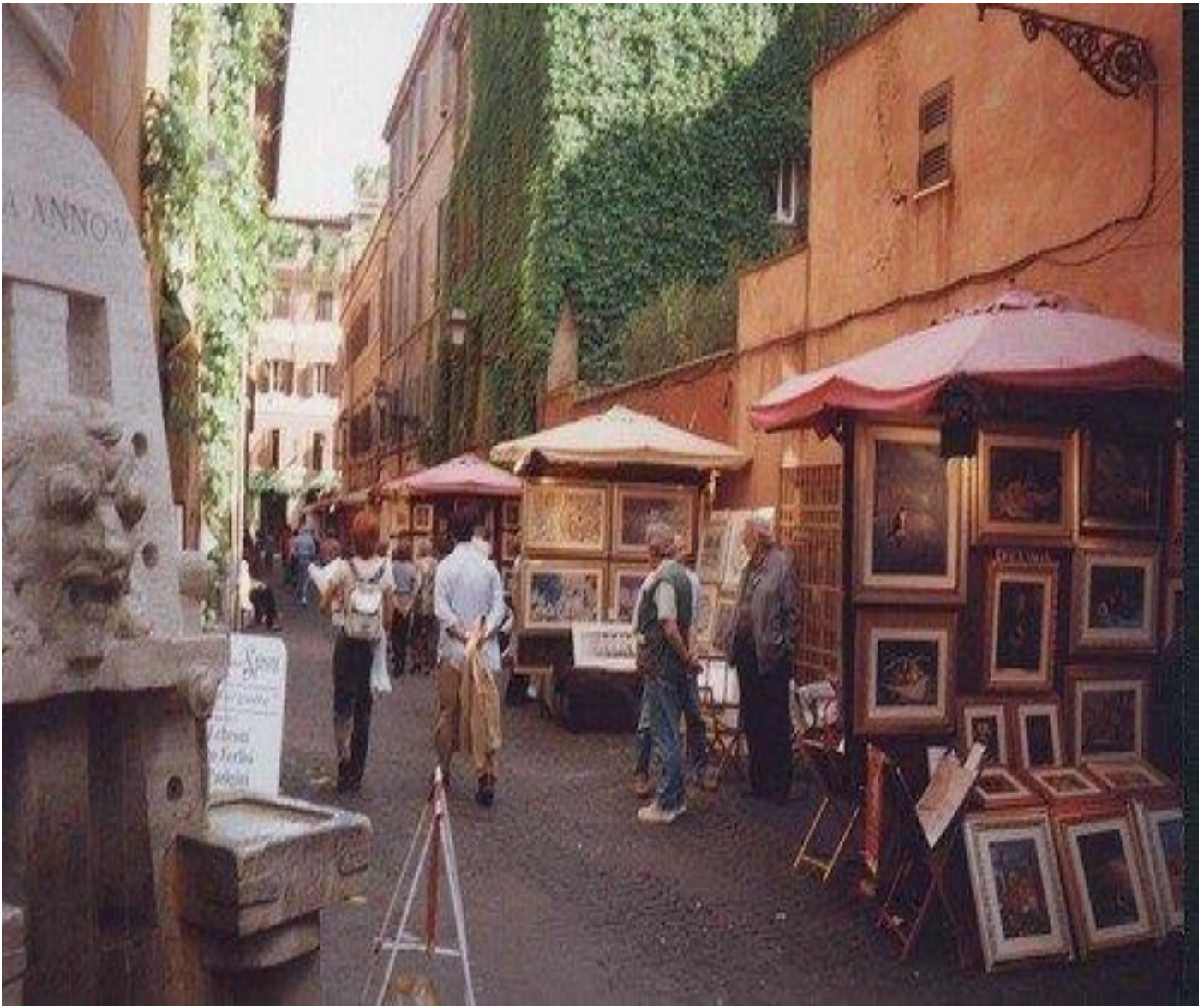


MAGAZINE



SIMPOSIUM

Ottobre 2020 N.89



115° edizione
100 pittori a via Margutta...
Omaggio ad Alberto Sordi
29 ottobre 2020



PROSSIMI APPUNTAMENTI
PROSSIMI APPUNTAMENTI

**LE ATTIVITA'
SONO
MOMENTANEAMENTE
SOSPESE**

100 PITTORI...

Cari soci

si terrà il prossimo 29 ottobre, dalle ore 17 in via Margutta a Roma, l'inaugurazione della 115esima edizione della storica mostra **Centro Pittori Via Margutta**.

L'inaugurazione dell'esposizione artistica, che quest'anno **omaggia Alberto Sordi** in occasione del centenario della sua nascita, sarà presenziata da autorità e ospiti illustri.

Ben 100 artisti nazionali e internazionali esporranno le loro opere en plein air, visionabili fino al 1 novembre. La mostra si avvale del Patrocinio del Consiglio regionale del Lazio.

Ad annunciare l'edizione 2020 della storica mostra sono il presidente Luigi Salvatori, il vice presidente Antonio Servillo e il direttivo dell'Associazione Cento Pittori via Margutta.

Per coloro che sono interessati avvisiamo che la mostra è gratuita.

A cura dell'Arch. Giuseppe Curatolo

IL QUADRATO GENIALE

Esplorare le facciate delle chiese medioevali con l' aiuto del binocolo è una attività che difficilmente lascia l' osservatore senza qualche scoperta interessante. Durante una di queste esplorazioni fatta qualche anno fa sulla facciata della chiesa di Santa Lucia a Magliano dei Marsi (AQ), le lenti del binocolo mi restituirono l' immagine di una formella con un grifo che ghermisce un agnello (v. foto 1).

Ciò che attirò la mia attenzione, a parte la bellezza un po' crudele della figura, fu la scritta posta sotto la pancia del grifo.



- 1 La formella con il grifo e l' agnello, sotto la pancia del grifo si intravede una scritta (v. ingrandimento nell' immagine successiva)



2) Ingrandimento della scritta

Non c'era nessuno che potesse aiutarmi a capire questa scritta che non avevo mai visto e di cui non capivo il significato, potei solo trascrivere il testo in attesa di spiegazioni.

R O T A S
O P E R A
T E N E T
A R E P O
S A T O R

3) Trascrizione dalla formella eseguita dall' autore

La spiegazione, o meglio, le spiegazioni sono poi arrivate in massa perché sul tema hanno scritto in molti. Il fine di questo articolo è solo quello di fornire un po' di rompicapo ai lettori, semmai ne fossero sprovvisti. Nessuna pretesa quindi di completezza per un tema molto complesso, molto studiato ma non ancora chiarito in ogni aspetto (ma forse è meglio così).

Il testo è una croce palindromica cioè una combinazione geometrica di parole che rimane identica se letta da sinistra a destra e viceversa e dall'alto in basso e viceversa. Il testo nasce evidentemente in area latina ma non ha un senso rilevante (potrebbe significare: "il contadino Arepo tiene con cura le sue ruote"). Questa bizzarria ha invece un senso, ne scrivo alla fine del testo.

Ciò che accomuna quasi tutti i testi pubblicati è la definizione "quadrato magico" che significa, in questo caso e negli altri, "di difficile spiegazione". E' infatti costume diffuso attribuire al magico ciò che non si sa spiegare. Lo stesso noto autore Rino Cammilleri ha pubblicato un libro intitolato "il quadrato magico – un mistero che dura da duemila anni", indulgendo forse ad un certo sensazionalismo¹. In realtà un grande passo in avanti (direi l'ultimo) fu fatto da due archeologi nord europei (Grosser ed Agrell)² che trovarono la scritta palindroma su un pilastro di Pompei nel 1925³ e che ebbero ad accorgersi che la scritta aveva un contenuto nascosto e cioè 2 volte le parole "pater noster", incardinate dalla N centrale e strutturate dalla rimozione di due A e di due O (vedi immagine sotto), lettere riferibili ad A ed Ω.⁴

Rino Cammilleri – Il quadrato magico – un mistero che dura da duemila anni – Rizzoli 1999

cfr Vittorio Messori . Avvenire - Vivaio

³ In alcuni testi l'anno è il 1937

⁴ Apocalisse di Giovanni 1 versetto 8



4) Schematizzazione dell' autore

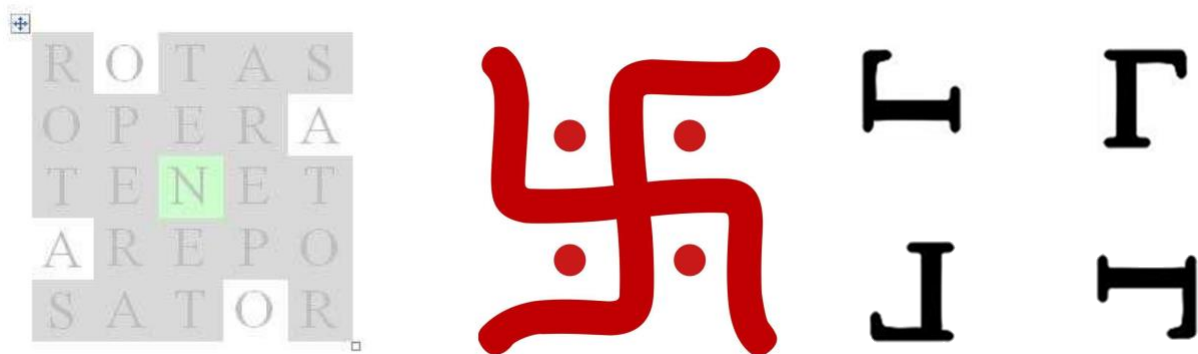
Si può provare a spuntare le lettere e fare una verifica personale.

Molti hanno scritto, azzardando anche ipotesi in base a simbolismi numerici, cabalistici o teologici, ipotesi molto complesse ma solo ipotesi o addirittura trasformando ciascuna parola in un acrostico (sostanzialmente una sigla).

Di tutta questa produzione non riferirò qui perché mi sembra che, sostanzialmente non si dica niente di risolutivo. Resta solo l' oggettività dell' interpretazione di Grosser ed Agrell.

MI piacerebbe chiamare questo piccolo testo, il "Sator", "quadrato geniale" più che "quadrato magico " perché certamente è frutto di un'anima ispirata e di una mente enigmistica di altissimo livello e perché contiene forse un altro elemento simbolico di cui non ho trovato citazione e che vorrei proporre a maggior lode del geniale ed ignoto autore.

Nella figura 4 si evidenzia il simbolo dello SWASTIKA di fig 5, simbolo del centro del mondo e del cosmo che noi purtroppo conosciamo nella drammatica e sanguinosa manifestazione si simbolo del nazismo ⁵



5) la schematizzazione del Sator

6) il simbolo indù dello Swastika

7) la croce gammata e la N del nord

⁵ Cfr. Renè Guenon – I simboli della scienza sacra – Adelphi 1975

Della sacralità della croce formata da 4 lettere Γ ebbe piena cognizione la Massoneria inglese la cui dottrina rimarcava come “G stands for God”, assumendo le quattro Γ nel proprio patrimonio simbolico⁶.

Lo Swastika è detto anche “croce gammata” (fig.6) in quanto è formata da 4 caratteri G maiuscoli dell’ alfabeto greco. Nel simbolo sono presenti in maniera evidente il centro ed il movimento, marcato dagli “uncini” delle lettere Gamma. Le lettere Gamma (fatte di 5 lettere nel “Sator”), ruotano intorno alla “N”: forse è casuale ma N sta per Nord.

I popoli antichi, abituati più di noi ad alzare gli occhi alle stelle vedevano le costellazioni dell’ emisfero settentrionale ruotare intorno alla stella polare, la

stella fissa che indica il nord all' interno dell' Orsa maggiore. Da questo ammirato stupore, ricco di spiritualità, nacque l' iconografia cosmogonica ispirata al libro di Enoch che vede proprio il trono di Dio al centro del cosmo ed il livello della terra quadripartito dai punti cardinali.

Vorrei concludere con la mia parte di ipotesi, se si vuole, fantasiosa.

L' unica ipotesi che non ho letto è nella possibilità che il "Sator" possa essere nato come segno di riconoscimento criptato dei luoghi frequentati dai primi cristiani in tempi di persecuzione. Mi torna in mente il "Viva V.E.R.D.I." di risorgimentale memoria gridato in strada agli Austriaci stupiti da tanta passione per la lirica. Anche qui il poco senso compiuto del testo fornirebbe un valore notevole al significato iniziatico delle parole e del simbolismo geometrico.

Cfr: Renè Guenon – I simboli della scienza sacra – Adelphi 1975

INGLESE E DINTORNI

A cura della prof.ssa Irene Barmaritano

COME JOYCE ODIO E AMO LA MIA IRLANDA

EDNA O' BRIEN

Una personalità sfaccettata, quella di Edna O'Brien; una mente aperta, anticonvenzionale e libera, una vita a tratti difficile, spesso sopra le righe, ma ricca di esperienze, di amici e di amore.

E' nata nel 1930 a Tuamgraney, Irlanda, in una grande casa di campagna, circondata da campi e animali, piena di libri di carattere religioso, in una famiglia ultracattolica, divenuta povera a seguito degli sperperi paterni.

Il padre era alcolizzato, in famiglia lo temevano, a volte minacciava lei e sua madre e per la maggior parte del tempo non si occupava di loro.

Frequentò la scuola in un collegio religioso, dove patì la fame, e poi la facoltà di farmacia a Dublino.

E Dublino fu per lei una rivelazione, finalmente era libera, libera di trasgredire, di



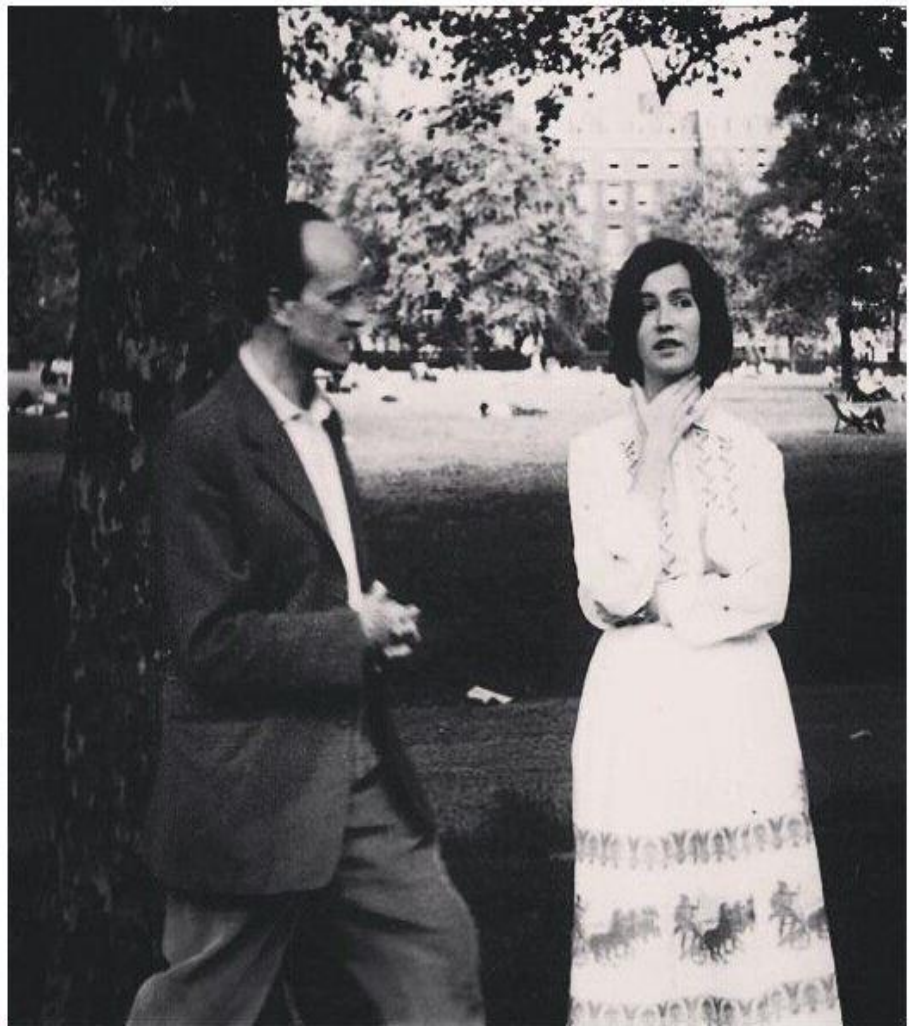
ribellarsi e di crearsi una vita diversa da quella di sua madre. Era senza un soldo, e viveva con la sorella, molto più perbenista di lei, alla quale doveva nascondere alcune delle sue frequentazioni...

Lavorò in una farmacia di Dublino per quattro anni, finché non incontrò Ernest Gebler, colto, ricco e separato dalla moglie.

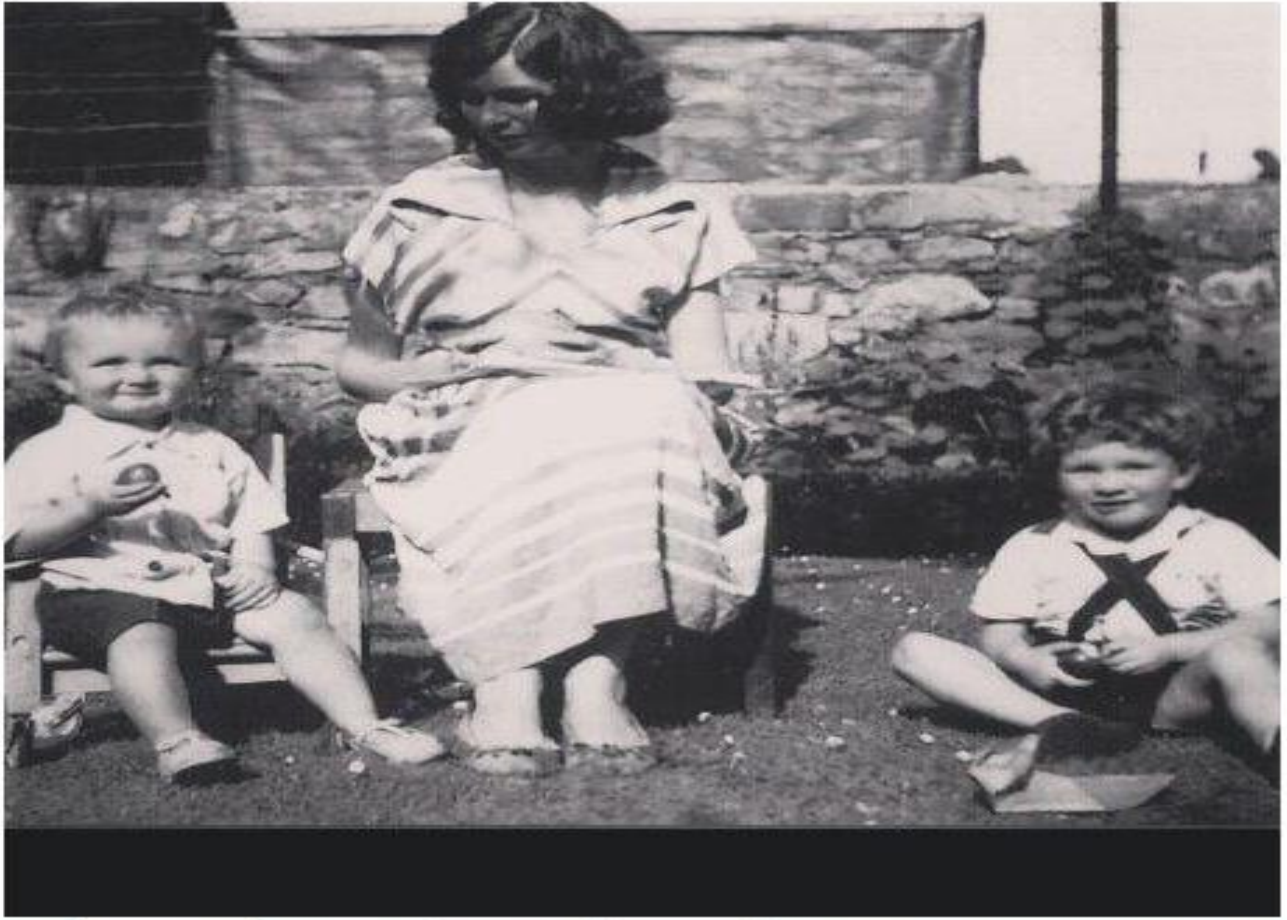
Andarono subito a vivere insieme provocando le ire degli O'Brien che li inseguirono fino

all'isola di Man per portar via Edna e farla abortire in Inghilterra (che vergogna per la famiglia avere un figlio fuori dal matrimonio!). Da quel momento lei interruppe i rapporti con i suoi.

Edna era giovanissima e i due sembravano innamorati e felici, ebbero un altro figlio, si sposarono ma presto qualcosa si



ruppe fra loro: forse Ernest era geloso dell'attività di scrittrice della moglie, forse lei era troppo indipendente e troppo poco casalinga, fatto sta che si separarono malamente e lui cercò in tutti i modi di farle perdere l'affidamento dei figli.



Continuò a scrivere e nel 1960 pubblicò il suo primo libro “Ragazze di campagna”, un romanzo di formazione largamente autobiografico e il primo di una trilogia incentrata sulla vita delle donne.

Edna dice: “Le parole mi uscivano da sole, straripavano come l’avena il giorno della trebbiatura. Piansi parecchio mentre scrivevo ragazze di campagna. [...] Davanti ai miei occhi si materializzava di nuovo il mondo del mio passato, la rabbia e il dolore tornavano a galla”

Il romanzo fu un successo: Quando lo lesse Gebler le disse: “Sai scrivere. Non te lo perdonerò mai”.

Neanche sua madre le perdonò mai quel libro, e non



ammise mai di averlo letto; dopo la sua morte Edna trovò in un cassetto una copia di “Ragazze di campagna” nella quale le parole più scabrose erano state cancellate con una riga nera.

E la chiesa cattolica e le autorità irlandesi non furono da meno: il libro fu messo al bando e le poche copie in circolazione vennero bruciate sul sagrato della chiesa del suo villaggio.

Per anni si sentì una sopravvissuta alla censura e “Mi sembra di aver sempre inseguito il dolore e l’umiliazione” dice durante un’intervista.

Ma Edna scriveva, aveva successo e, nei weekend, nella sua casa di Chelsea, dava feste allegre e rumorose, piene di amici famosi spesso su di giri ...

Di quelle feste la scrittrice dice: “[...] erano la mia fuga immaginaria dall’oppressione dell’infanzia e del matrimonio – sono libera, ho soldi, posso dare una festa ... no, posso permettermi *molte* feste.”

Ha scritto, molto e bene, tanto da indurre Philip Roth a indicarla come la miglior scrittrice vivente in lingua inglese.

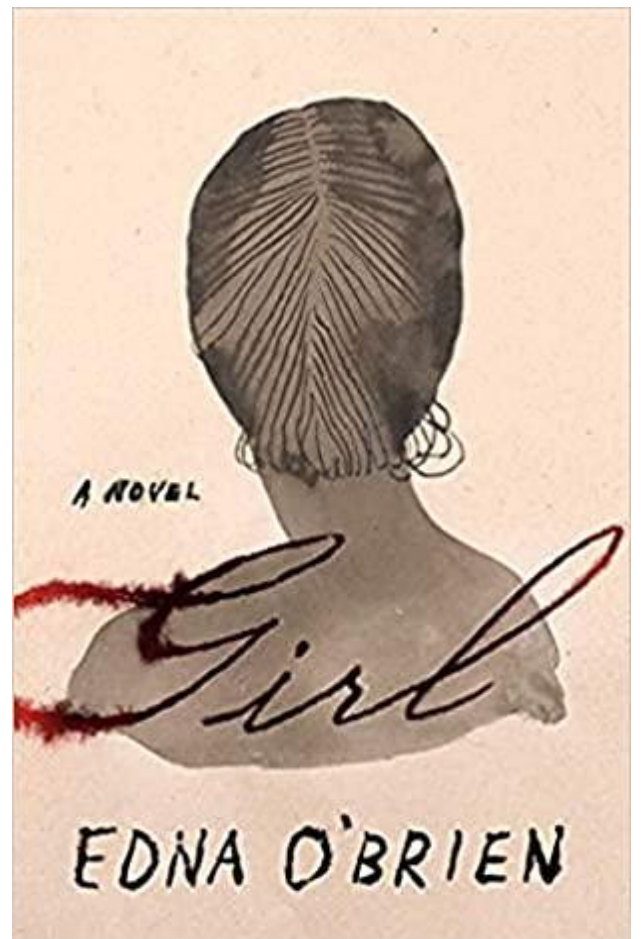
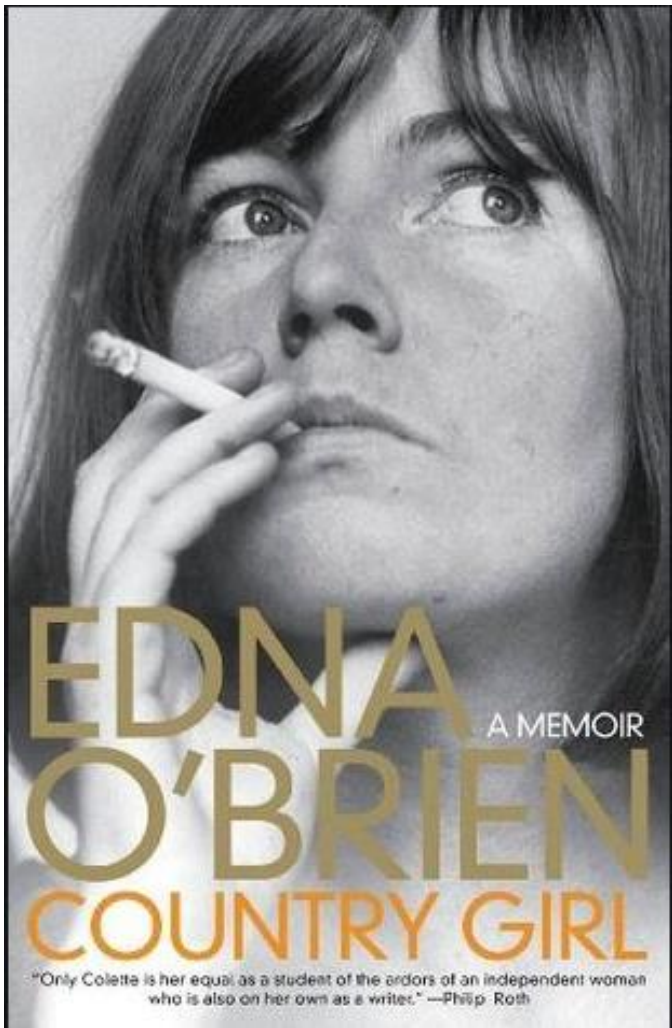
Nel 2012 è uscita la sua autobiografia “Country Girl”, impietosa ed esplicita come tutti i suoi lavori; ora non teme più il giudizio degli altri e si racconta senza riguardi con una prosa asciutta e stringata.

E l’anno scorso, a 89 anni, ha dato alle stampe il suo ultimo romanzo: “Girl”, la storia di una ragazza nigeriana rapita da Boko Haram,

L’incipit è potente: “I was a girl once, but not anymore”. (Ero una ragazza un tempo, ma ora non più.)

Per l’occasione il New Yorker ha pubblicato un’intervista dal titolo illuminante:

“Edna O’Brien scrive ancora di donne in fuga”



LE CHIESE DI ROMA

A cura della prof.ssa Silvana Segnalini

CHIESA DI S. ANTONIO DEI PORTOGHESI



E' la chiesa della Nazione Portoghese in Roma ed è dedicata a S. Antonio, nato a Lisbona nel 1195 e morto a Padova nel 1238. Essa trae origine da un Ospizio con cappella, voluto da una pia donna nel 1417, per accogliere i pellegrini. L'attuale chiesa fu ricostruita nel 1624 su progetto di Martino Longhi il Giovane, continuata da Carlo Rainaldi e completata da Cristoforo Schor nel 1695.

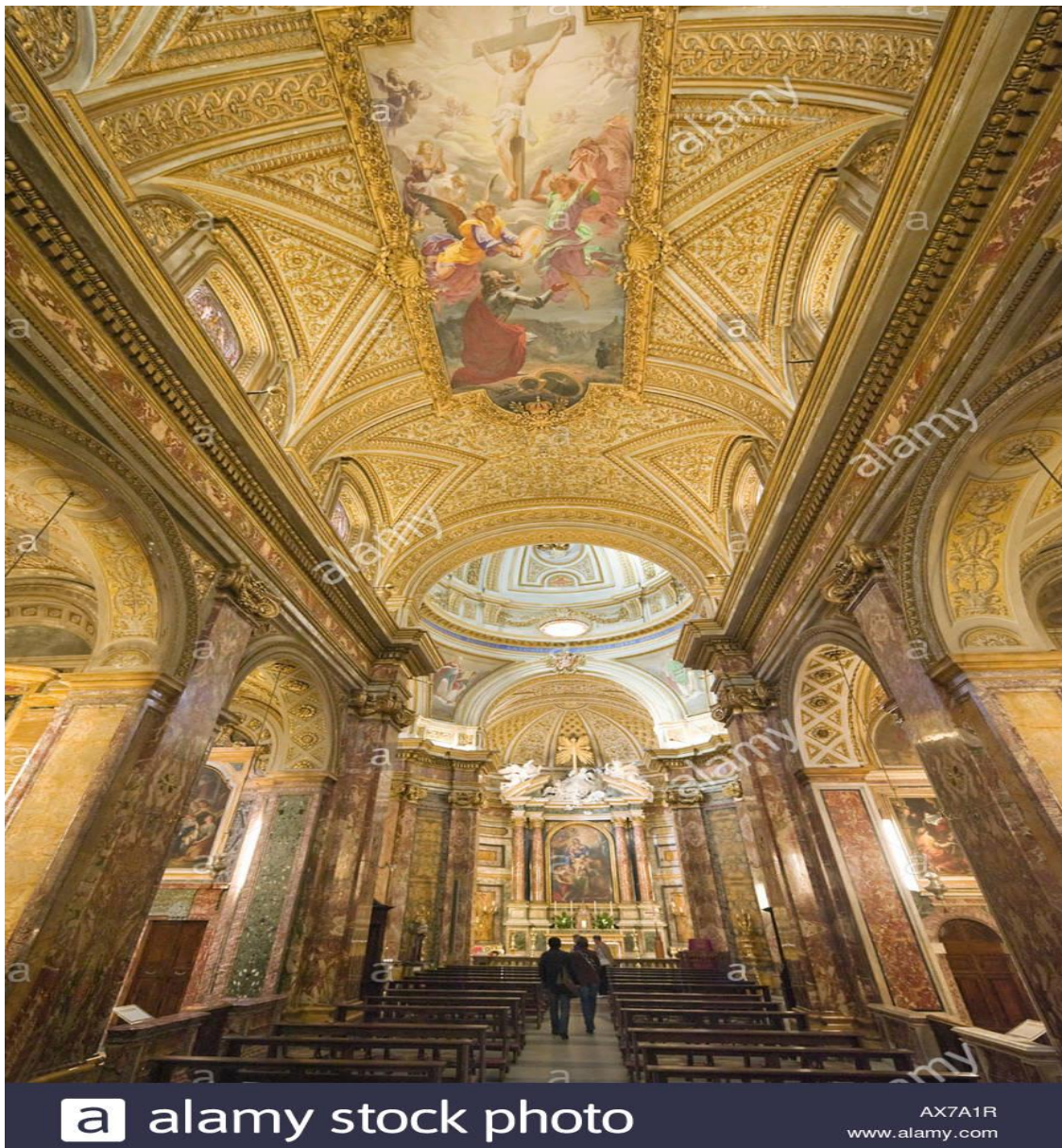
La chiesa, inserita fra due edifici settecenteschi ed isolata dalla strada da una cancellata, ha una mosca e bella **facciata**. A due ordini raccordati da due volute sostenute da telamoni, ha, al centro, lo scudo dei Braganza.

L'**interno**, ricchissimo di marmi policromi, è preceduto da un endonartece, (ambiente destinato ai non battezzati) sormontato da un coro con organo, opera raffinatissima di ebanisteria. Sulla **volta** è raffigurato il primo re del Portogallo a cui appare la Croce prima di una battaglia. Il dipinto sull'**altare maggiore** rappresenta l'apparizione della Madonna a S. Antonio, opera di Giacomo Calandrucci. Notevoli, nel transetto, sono le due testate con altari di Luigi Vanvitelli e di Carlo Murena, inquadrare da coppie di preziose colonne di pavonazzetto. Nella prima cappella

destra è il sepolcro di De Souza di Antonio Canova, mentre nella prima cappella sinistra è una preziosa Madonna con Bambino, fra S. Antonio e S. Francesco, proveniente dal Convento di S. Maria della Neve a Palazzolo, opera del pittore Antoniazio Romano. Il dipinto, seppure quattrocentesco, ha lo sfondo dorato, perchè così voluto dai committenti. Infatti, all'epoca, era più facile trovare l'oro per dipingere gli sfondi, piuttosto che il blu che doveva essere cercato altrove e, di conseguenza, era più costoso.

Nel 1744 l'allestimento per il successivo invio alla Chiesa di S. Rocco a Lisbona della "Cappella del Battista" fu interamente realizzato, comprese le argenterie, dal Vanvitelli e da Nicola Salvi, l'uno architetto, l'altro scultore.

Via dei Portoghesi



DITELO AL...

...COMMERCIALISTA

A cura del rag. Michele Petracca

SUPER BONUS 110%



Cari soci, eccomi di nuovo dopo la lunga pausa estiva.

Mi sono giunte domande più svariate relative al superbonus 110% . Ritengo pertanto utile fornire a tutti le ultime informazioni sull' argomento. Come in passato, mi sono avvalso anche di molta informativa fornita sia dall' Agenzia delle Entrate, sia da alcuni siti specializzati in materia.

Superbonus 110%. la guida completa per fare i lavori gratis

Il decreto Rilancio «partorito» durante l'emergenza coronavirus ha definitivamente introdotto la possibilità di recuperare il 110% sui lavori di **ristrutturazione di un immobile** volti a migliorare il sua efficienza energetica.

In pratica, consente ai cittadini di **fare dei favori gratis sulla propria casa**, a patto che vengano eseguiti determinati interventi e a certe condizioni.

Superbonus 110%. che cos'è

Il **superbonus 110%** è un'agevolazione introdotta dal **decreto Rilancio** per portare fino a quella percentuale la detrazione sulle spese sostenute **dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021** per determinati interventi in ambito di **efficienza energetica**, di interventi **antisismici**, di installazione di impianti **fotovoltaici** o delle infrastrutture per la **ricarica di veicoli elettrici** negli edifici.

L'agevolazione non sostituisce ma si aggiunge ad altre già esistenti per le opere di recupero del patrimonio edilizio, compresi il **sismabonus** e l'**ecobonus**. Interessa anche le **seconde abitazioni**.

Beneficiari

Il superbonus del 110% si applica agli interventi effettuati da:

- **condomini**;
- **persone fisiche**, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, che possiedono o detengono l'immobile oggetto dell'intervento;
- **familiari ed i conviventi** del proprietario o del detentore di una casa che sostengono la spesa degli interventi sugli immobili a loro disposizione;
- **futuri proprietari** di un immobile, purché siano loro a sostenere effettivamente la spesa degli interventi;
- istituti autonomi case popolari (**Iacp**) o altri istituti che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di *in house providing*;
- **cooperative** di abitazione a proprietà indivisa;

- **Onlus** e associazioni di volontariato;
- **associazioni e società sportive** dilettantistiche, limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi;
- **soggetti Ires** nella sola ipotesi di partecipazione alle spese per interventi trainanti effettuati sulle parti comuni in edifici condominiali.
-

Interventi trainanti

Gli interventi **trainanti** che danno diritto al **superbonus 110%** sono:

- **cappotto termico**, cioè l'isolamento dell'immobile con materiali che rispettino i criteri ambientali minimi;
- **sostituzione degli impianti di climatizzazione** invernale esistenti negli edifici unifamiliari o nelle parti comuni degli edifici con quelli a pompa di calore o con caldaie a condensazione;
- **interventi antisismici**

Interventi collegati

Beneficiano del **superbonus 110%**, solo se collegate ad uno degli interventi citati in precedenza, le spese sostenute per:

- le opere già agevolate al 50-65-70-75-80-85% volte al **risparmio energetico** qualificato;
- l'installazione di **colonnine per la ricarica** di veicoli elettrici, già agevolata al 50%;
- l'installazione di **impianti solari o fotovoltaici** e per i **sistemi di accumulo**.
-

Il cappotto termico

Superbonus del 110% per le spese finalizzate alla «coibentazione delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al **25% della superficie disperdente lorda** dell'edificio». In due sole parole: per il **cappotto termico**.

Il superbonus si può applicare a un fabbricato composto o meno da più unità immobiliari, ma anche a singoli appartamenti inseriti all'interno di condomini grazie ad una coibentazione interna delle superfici.

I lavori possono riguardare:

- le strutture opache verticali e/o le strutture opache orizzontali (coperture e pavimenti), delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno, verso vani non riscaldati e contro terra;
- la sostituzione di finestre comprensive di infissi delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati;
- la posa in opera di schermature solari che riguardino, in particolare, l'installazione di sistemi di schermatura e/o chiusure tecniche oscuranti mobili, montate in modo solidale all'involucro edilizio o ai suoi componenti;
- le parti comuni di edifici condominiali, che interessino – come anticipato prima – l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'immobile;
- gli stessi interventi di cui ai due punti precedenti, realizzati nelle zone sismiche 1, 2 e 3 che contestualmente determinino il passaggio ad una classe di rischio sismico inferiore;
- le strutture opache verticali delle facciate esterne influenti dal punto di vista energetico riguardanti il rifacimento dell'intonaco delle medesime facciate per oltre il 10% della superficie disperdente lorda complessiva degli edifici esistenti ubicati nelle zone A o B;

- l'isolamento delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate che interessano l'involucro dell'edificio, o dell'unità immobiliare situata all'interno di edifici plurifamiliari che sia funzionalmente indipendente e disponga di uno o più accessi autonomi dall'esterno, con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo.

Spese detraibili

Fornitura e messa in opera di **materiale coibente** per il miglioramento delle caratteristiche termiche delle strutture esistenti.

Fornitura e messa in opera di **materiali ordinari**, anche necessari alla realizzazione di ulteriori strutture murarie a ridosso di quelle preesistenti, per il miglioramento delle caratteristiche termiche delle strutture esistenti.

Demolizione e ricostruzione dell'elemento costruttivo.

Demolizione, ricostruzione o spostamento, anche sottotraccia, degli impianti tecnici insistenti sulle superfici oggetto degli interventi.

Interventi che comportano una **riduzione della trasmittanza termica U** delle finestre comprensive degli infissi, purché detta trasmittanza non sia inferiore ai pertinenti valori, attraverso:

- il miglioramento delle caratteristiche termiche delle strutture esistenti con la fornitura e posa in opera di una nuova finestra comprensiva di infisso;
- il miglioramento delle caratteristiche termiche dei componenti vetrati esistenti con integrazioni e sostituzioni;
- la coibentazione o sostituzione dei cassonetti nel rispetto dei valori limite delle trasmittanze previsti per le finestre comprensive di infissi.

Interventi di fornitura e installazione di **sistemi di schermatura solare** e/o chiusure tecniche oscuranti mobili, montate in modo solidale all'involucro edilizio o ai suoi componenti, all'interno, all'esterno o integrati alla superficie finestrata nonché

l'eventuale smontaggio e dismissione di analoghi sistemi preesistenti, nonché la fornitura e messa in opera di meccanismi automatici di regolazione e controllo delle schermature.

Sostituzione degli impianti di riscaldamento nei condomini

Superbonus del 110% sulle **parti comuni** degli edifici per la **sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale** esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione, a pompa di calore (compresi gli impianti ibridi o geotermici) o con impianti di microcogenerazione.

Non basterà cambiare **la sola caldaia** ma anche le tubazioni, poiché si parla di «sostituzione di impianti» e non di singole parti.

Gli interventi possono riguardare:

- la sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione;
- gli stessi interventi con la contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti, appartenenti alle classi V, VI oppure VIII della comunicazione della Commissione 2014/C 207/02;
- gli stessi interventi citati nei punti precedenti su impianti di edifici unifamiliari o unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno;
- la sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori d'aria calda a condensazione;
- la sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di pompe di calore ad alta efficienza, anche con sistemi

geotermici a bassa entalpia, destinati alla climatizzazione invernale con o senza produzione di acqua calda sanitaria e alla climatizzazione estiva se reversibili;

- la sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di apparecchi ibridi, costituiti da pompa di calore e caldaia a condensazione, realizzati e concepiti per funzionare in abbinamento tra loro;
- la sostituzione funzionale, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di micro-cogeneratori di potenza elettrica inferiore a 50 kWe;
- la sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria;
- l'installazione di scaldacqua a pompa di calore in sostituzione di un sistema di produzione di acqua calda quando avviene con lo stesso generatore di calore destinato alla climatizzazione invernale;
- l'installazione, di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili;
- esclusivamente per le aree non metanizzate nei Comuni non interessati dalle procedure di infrazione comunitaria per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE, la sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale con caldaie a biomassa aventi prestazioni emissive con i valori previsti almeno per la classe 5 stelle;
- l'allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficiente, esclusivamente per i Comuni montani non interessati dalle procedure europee di infrazione per l'inottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE.
-
-

Spese detraibili

Fornitura e posa in opera di tutte le apparecchiature termiche, meccaniche, elettriche ed elettroniche, nonché delle opere idrauliche e murarie necessarie per la realizzazione a regola d'arte di impianti solari termici organicamente collegati alle utenze, anche in integrazione con impianti termici.

Smontaggio e dismissione dell'impianto di climatizzazione invernale esistente, parziale o totale.

Fornitura e posa in opera di tutte le apparecchiature termiche, meccaniche, elettriche ed elettroniche, delle opere idrauliche e murarie necessarie per la sostituzione, a regola d'arte, di impianti di climatizzazione invernale con impianti aventi i requisiti sopra citati.

Adeguamento della rete di distribuzione e diffusione, dei sistemi di accumulo, dei sistemi di trattamento dell'acqua, dei dispositivi di controllo e regolazione nonché dei sistemi di emissione.

Fornitura e posa in opera di tutte le apparecchiature elettriche, elettroniche e meccaniche nonché delle opere elettriche e murarie necessarie per l'installazione e la messa in funzione a regola d'arte, all'interno degli edifici o delle unità abitative, di sistemi di **building automation** degli impianti termici degli edifici.

Non sono detraibili le spese per l'acquisto di dispositivi che permettono di interagire da remoto con le citate apparecchiature, quali telefoni cellulari, tablet e personal computer o dispositivi simili.

Altre spese detraibili

Prestazioni professionali necessarie alla realizzazione degli interventi, comprensive della redazione, delle asseverazioni e dell'attestato di prestazione energetica, ove richiesto.

Limiti massimi di spesa

Nei condomini fino a otto unità abitative i **limiti di spesa** sono:

- per la realizzazione del **cappotto termico**: 40mila euro, moltiplicato per il numero di alloggi;
- per la sostituzione dell'**impianto di riscaldamento**: 20mila euro.

Nei condomini con **più di otto unità** abitative:

- per la realizzazione del cappotto termico: 30mila euro, moltiplicato per il numero di alloggi;
- per la sostituzione dell'impianto di riscaldamento: 15mila euro.
-

Requisiti tecnici

Tutti questi interventi danno diritto al **superbonus del 110%** se il contribuente presenta:

- progetto;
- relazione di conformità prima dell'inizio dei lavori;
- attestato di qualificazione energetica per la chiusura dei lavori;
- attestato di prestazione energetica (l'Ape).

Sarà vincolante per ottenere il bonus che gli interventi comportino un salto di **due classi energetiche** dell'edificio. Nel caso non fosse possibile, deve essere garantito il passaggio alla classe energetica più alta, da dimostrare con l'attestato della prestazione prima e dopo i lavori rilasciato da un tecnico abilitato come dichiarazione asseverata.

Gli interventi antisismici

Danno diritto al superbonus del 110% gli **interventi antisismici** che già oggi godono delle agevolazioni, quindi quelli effettuati nelle zone sismiche 1, 2 e 3 sempre dal 1° luglio al 30 settembre.

Quali lavori

Messa in sicurezza statica delle parti strutturali degli edifici abitativi.

La detrazione non interessa, invece, gli **interventi combinati** eseguiti sulle parti comuni di edifici condominiali, finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico e alla riqualificazione energetica.

Tetto di spesa

Il **tetto di spesa** è fissato in 96.000 euro per unità immobiliare per ciascun anno.

I beneficiari

Acquirenti delle nuove unità immobiliari risultanti dalla ricostruzione degli edifici demoliti per ridurre il rischio sismico, da parte di imprese di costruzione e ristrutturazione, in relazione al prezzo di acquisto delle stesse ed entro il massimale di spesa già citato.

Persone fisiche che detengono le unità immobiliari al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, articoli e professioni. L'agevolazione è valida anche per le **seconde case**.

Il credito d'imposta

Abbiamo già parlato del **credito d'imposta** per quanto riguarda i lavori di messa in sicurezza antisismica degli edifici. Il concetto per tutti gli altri interventi che riguardano il **superbonus del 110%** è praticamente identico. Eccolo spiegato in maniera sintetica, in attesa di ulteriori precisazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Uso del credito d'imposta

Chi sostiene delle spese per i lavori tra poco elencati, può optare come alternativa alla detrazione diretta per:

- la trasformazione dell'importo in **credito di imposta** con possibilità di successiva **cessione** ad altri soggetti (fornitori, istituti di credito, altri intermediari finanziari);
- un contributo sotto forma di **sconto in fattura**, pari, al massimo, all'importo della spesa fatturata, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi e da quest'ultimo recuperato sotto forma di credito d'imposta, con facoltà di successiva cessione del credito ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e altri intermediari finanziari.

Significa che è possibile effettuare gli interventi anche **gratis**.

Lavori per cessione del credito o sconto in fattura

Interventi di **manutenzione straordinaria**, di restauro e di risanamento conservativo.

Interventi di **ristrutturazione edilizia** sulle parti comuni condominiali nonché sulle singole unità immobiliari residenziali di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, e sulle loro pertinenze, normalmente agevolati con la detrazione del 50%. Sulle parti comuni condominiali sono compresi anche gli interventi di **manutenzione**

ordinaria e cioè le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.

Interventi di **efficienza energetica**, inclusi quelli per cui è prevista la detrazione del 110%.

Interventi per l'adozione di **misure antisismiche**, incluse anche in questo caso le spese per cui sarà possibile godere della super detrazione del 110%.

Interventi per il recupero o il restauro della facciata degli edifici esistenti, già in precedenza agevolati dalla legge di stabilità 2020 con il riconoscimento della maxi detrazione del 90% (**bonus facciate**). Nel caso in cui i lavori sulla facciata siano di isolamento termico con interessamento dell'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25 per cento della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo, i contribuenti potranno usufruire della super detrazione del 110%.

Interventi per l'installazione di **impianti solari fotovoltaici**, compresi quelli agevolabili al 110% se rispondenti ai requisiti.

Interventi per l'installazione di **colonnine per la ricarica** dei veicoli elettrici, normalmente agevolate con la detrazione del 50%.

Occorrerà fare generalmente riferimento al **criterio di cassa**, ossia alla data dell'effettivo pagamento, indipendentemente dalla data di avvio degli interventi cui i pagamenti si riferiscono. Per le imprese individuali, per le società e per gli enti commerciali, si dovrà far riferimento al **criterio di competenza**.

Modalità per la cessione del credito

L'Agenzia delle Entrate ha creato una **piattaforma telematica per la cessione del credito d'imposta** a cui il contribuente può accedere per visualizzare i crediti ricevuti, accettarli o rifiutarli.

In seguito all'accettazione, i crediti visibili nel proprio cassetto fiscale sono utilizzabili in **compensazione** tramite **modello F24**. Altrimenti, i crediti ricevuti possono essere ulteriormente ceduti.

La piattaforma è accessibile anche ai fornitori che hanno realizzato interventi di riqualificazione energetica e di riduzione del rischio sismico, per confermare l'opzione per lo sconto già comunicata, tramite la piattaforma stessa, dai soggetti aventi diritto alle relative detrazioni.

Documenti e asseverazioni

Per accedere al **superbonus del 110%** occorre l'**asseverazione** redatta e firmata da un **tecnico abilitato**. Tale documento deve certificare il rispetto dei requisiti previsti dal decreto Rilancio e la congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati.

Il tecnico dovrà apporre il timbro professionale che attesta la sua iscrizione all'Albo professionale e la sua abilitazione allo svolgimento della libera professione.

Nell'asseverazione ci deve essere la dichiarazione del **massimale della polizza di assicurazione professionale** sottoscritta dal professionista e allegata in copia, con il documento di riconoscimento costituisce parte integrante dell'asseverazione stessa. Il massimale deve essere adeguato al numero delle attestazioni o asseverazioni rilasciate e agli importi degli interventi. Le polizze non possono essere stipulate con una compagnia extracomunitaria o con società di assicurazione che abbiano sede legale e amministrazione centrale in uno Stato non appartenente all'Unione europea o allo Spazio economico europeo.

L'asseverazione può essere redatta sia a **fine lavori** sia alla fine dei vari **stati di avanzamento**. Dovranno sempre essere trasmesse per via telematica.

Una volta effettuata la trasmissione, al tecnico verrà rilasciata la ricevuta con il codice univoco identificativo attribuito dal sistema. La stampa del modello

compilato, debitamente firmata in ogni pagina e siglata sulla pagina finale con il timbro professionale, va digitalizzata e trasmessa all'Enea entro 90 giorni dal termine dei lavori, nel caso in cui le asseverazioni facciano riferimento a lavori conclusi.

L'Enea effettuerà un controllo automatico al fine di verificare che la dichiarazione contenga:

- sussistenza dei requisiti soggettivi del beneficiario;
- rispondenza di tutti gli interventi ai requisiti tecnici previsti;
- sussistenza dei requisiti dell'edificio, tali da farlo rientrare tra quelli agevolabili ai sensi dell'articolo 119 del decreto Rilancio;
- congruità degli interventi rispetto ai costi specifici;
- corretta e completa compilazione e datazione dell'asseverazione;
- presenza della polizza professionale, con adeguato massimale di copertura.

Se il controllo dà esito positivo, l'Enea rilascia una ricevuta informatica con il codice identificativo della domanda.

Se l'asseverazione riguarda uno stato di avanzamento dei lavori, viene acquisita dichiarazione del tecnico abilitato che certifichi il rispetto dei requisiti tecnici previsti, degli Ape preliminari e dalle caratteristiche tecniche dei materiali acquistati. Anche in questo caso, se c'è esito positivo, l'Enea rilascia la ricevuta informatica del codice identificativo della domanda che evidenzia la caratteristica di «stato di avanzamento lavori».

Se, invece, l'asseverazione si riferisce ai lavori finiti, l'Enea precisa questa circostanza nel codice identificativo.

Infine, se c'è un'asseverazione sullo stato di avanzamento ed entro 48 mesi non viene trasmessa quella relativa alla fine dei lavori, l'Enea comunica all'Agenzia delle Entrate la mancata conclusione delle opere.

Controlli e sanzioni

L'Agenzia delle Entrate controllerà tutta la documentazione presentata dal contribuente e relativa ai lavori e ai requisiti che danno diritto al **superbonus del 110%**. In caso di assenza dei requisiti, provvederà a recuperare l'importo corrispondente alla detrazione non spettante, maggiorato degli **interessi** e delle sanzioni.

- nei confronti del contribuente;
- in solido con il fornitore venisse riscontrato il «concorso nella violazione» insieme a chi ha ceduto il credito d'imposta.
-

Per i casi specifici, le ditte che chiamerete per realizzare i lavori di Vs. interesse, saranno in grado di fornire tutto il supporto amministrativo di cui potrete avere bisogno. **quali rischi?**



L'Italia è un paese unico nel non esser capace di consegnare il passato agli storici. Ci sentiamo quasi obbligati a riproporlo ossessivamente intrecciato alle passioni del presente. E non riusciamo mai a chiudere un capitolo una volta per tutte. Per questo, anche per questo, necessitiamo tutti di imparare ad auto somministrarci, sapientemente, una dose di oblio.

Balzac scriveva che “i ricordi rendono la vita più bella, dimenticare la rende più sopportabile”; Borges nel racconto *La biblioteca di Babele* lascia che i suoi personaggi individuino nell'oblio “una forma di memoria”; già Dante alla fine

del Purgatorio vuole che il fiume Lete permetta alle anime dirette al Paradiso di lavarsi dei propri peccati, rimuovendo così la memoria delle cose cattive del passato. La letteratura ha sfiorato o trattato con cura il tema dell'oblio, e oggi è necessaria una somministrazione sapiente di dimenticanza anche in ambito storico e politico. Per mettere in luce i danni da “eccesso di memoria”, Paolo Mieli, con la chiarezza del grande divulgatore e l'accuratezza dello storico, prende in esame decine di eventi ed episodi del nostro passato, dalla storia antica al Medioevo fino ai nostri giorni: dal ruolo – mal compreso e peggio ricordato – di Caracalla imperatore di Roma a Carlo Magno, da Bisanzio “oscurata” da Costantinopoli alla Napoli

rivoluzionaria di fine Settecento. Tra amnesie sospette e memorie riluttanti, queste pagine restituiscono peso anche a temi a noi più cari e vicini, quasi quotidiani, come le origini della mafia, l'eredità del fascismo italiano e del nazismo tedesco, indagando il non detto che segna il racconto della Resistenza e spingendosi a commentare il discorso pubblico del nostro presente, tra virus, pandemie, ipotesi cospirazioniste. Una terapia, quella a base di oblio, che Mieli identifica come necessaria, dato che “gli storici avrebbero dovuto far argine in qualche modo al dilagare della memoria”. Perché “quando si hanno idee forti sul presente, è pressoché inevitabile che quelle idee si impongano sulle interpretazioni del passato.” Eppure, dobbiamo fare di tutto per evitarlo.

SIMPPOSITIO



SIMPOTIIS

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

GATEAU DI PATATE CON SCAMORZA E CREMA DI ZUCCA

Ingredienti.

800 gr. di patate;

2 uova;

60 gr. Grana Padano;

30 gr. polpa di zucca;

1 spicchio di aglio;

½ cipolla;

4 foglie di salvia;

1 pizzico di peperoncino;

150 gr. di scamorza affumicata;

2 cucchiaini di pangrattato;

olio di oliva EVO;

Sale.



Procedimento:

Lessate le patate in acqua leggermente salata e, una volta pronte, sbucciatele, schiacciatele e lasciatele intiepidire.

Nel fra tempo tagliare a dadini la zucca, a metà l'aglio e tritate finemente la cipolla, poi fate saltare le verdure in padella con 2 cucchiari d'olio la salvia ed il peperoncino. Dopo qualche minuto salate e portate a cottura per 15 minuti, aggiungendo se serve un pò d'acqua, la zucca dovrà risultare cremosa e piuttosto asciutta.

In una ciotola amalgamate le patate con le uova sbattute e il Grana padano grattugiato regolate di sale. Ungete una pirofila con poco olio e spolverizzate con un pò di pangrattato, quindi disponete metà del composto di patate e copritelo con la crema di zucca, dopo aver eliminato l'aglio e le foglie di salvia. Sistematevi la scamorza a fette sottili e coprite con le restanti patate. Livellate bene il gâteau cospargetelo uniformemente con il pangrattato, completate con un filo d'olio ed infornate a 200°C per 35 minuti. Servitelo tiepido.

IL MENESTRELLO

A cura di Carla Battistini

LA BOCCA DE LA VERITA'

*A Roma, sotto a un portico, ce stà
un mascherone co' la bocca aperta;
se chiama "Bocca de la Verità"
e quarsiasi bucia lì viè scoperta.
Te fanno 'na domanna, infili 'a mano...
si te la mozzica hai detto 'na menzogna,
e pe' l'antico popolo romano
era motivo de pubblica vergogna.
Quando da regazzina c'ho provato
c'avevo 'na paura che 'n te dico,
nun m'aricordo che m'hanno domannato...
ce poteva restà un pezzo de dito!
Ar giorno d'oggi pe' ave' la verità
se fanno ore d'intercettazzioni,
te spiano si vai de quà o vai de là...
è tutto un giro de investigazzioni.
Ma poi finisce sempre tutto in gloria
pe' chi c'ha quarche santo in paradiso
ormai se sà, sempre la stessa storia,
finisce in "social" e te ce fai un sorriso.
Ma io vorei chiamà quer deputato*

*e mette ne la bocca quella mano
chiedenno quanti sordi s'è arubbato
pe' vedella magnata piano piano.
E tutto quanto quello che ce stà
politica, finanza, economia,
nun c'ha er profumo de la verità
ma der più grosso imbrojo che ce sia.
Pure cor virus nun s'è capito gnente;
pe' fermà er monno forse era un sistema,
pe' seminà er terore ne la gente
e facce rientrà tutti ne lo schema.
Ce semo indebitati fino ar collo
ma chi conta c'ha già tranquillizzato:
pe' arisali' da questo scapicollo
ogni euro sarà bene impegnato.
Ma noi italiani mica se fidamo
e ne la "Bocca de la Verità"
famoje mette 'un po' drento la mano...
co' un gran mozzico je la cioncherà!!!*



Associazione Culturale Simposium

Mail: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com



[Associazione culturale Simposium](#)

Tel. 327. 4533727

